

**EU Directive on Soil monitoring and resilience:
what impacts can we expect on soils legislation
and monitoring systems**
**Prime osservazioni alla proposta di direttiva sul
monitoraggio del suolo e resilienza
(COM_2023_416_final)**

Ing. Francesca Assennato francesca.assennato@isprambiente.it

Area monitoraggio e analisi integrata uso suolo, trasformazioni territoriali e processi
desertificazione

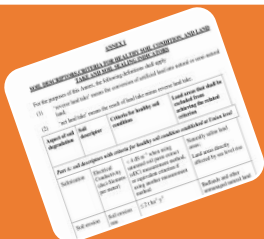
Dipartimento per il *Servizio Geologico d'Italia*

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Elementi della Direttiva



Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sul monitoraggio e la resilienza del suolo (Soil Monitoring Law) COM (2023)416/final del 05.07.2023



Allegati da 1 a 7 alla proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sul monitoraggio e la resilienza del suolo COM (2023)416 final del 05.07.2023



Linee guida sulle opportunità di finanziamento dell'UE per suoli sani SWD (2023) 423 final del 05.07.2023



Relazione di Valutazione di Impatto SWD (2023) 417 final

Struttura del testo

Capitolo 1 - Disposizioni generali

Capitolo 2 – Sistema di monitoraggio del suolo

Capitolo 3 - Gestione sostenibile del suolo

Capitolo 4 - Siti contaminati

Capitolo 5 – Finanziamenti

Capitolo 6 - Delegazione e procedura di Commissione

Capitolo 7 - Disposizioni finali

ALLEGATI

1- *Soil descriptors*

2- Metodologie

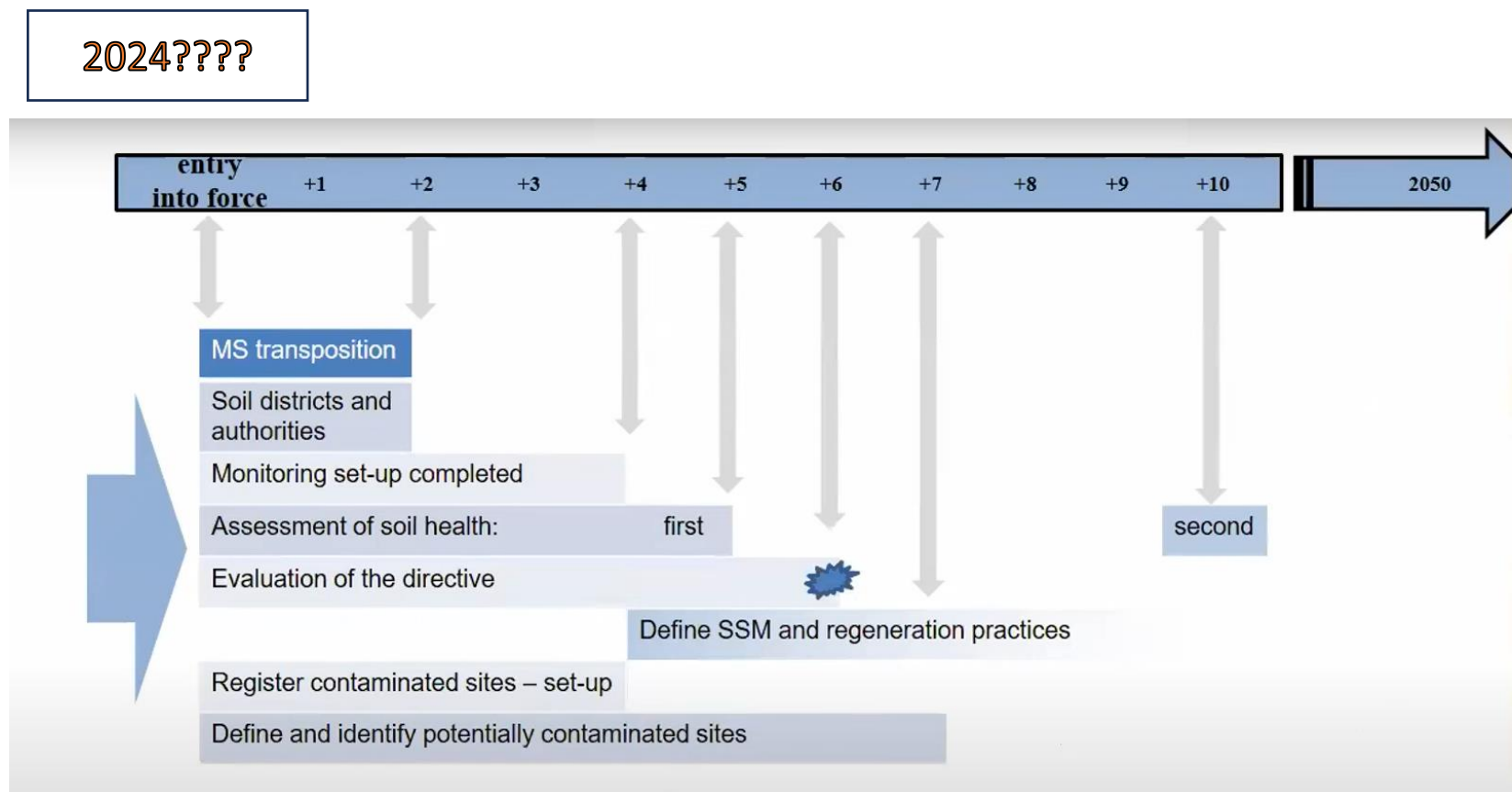
3- Gestione sostenibile del suolo

4- Programmi, piani menzionati all'Art. 10

5, 6 e 7 - Siti contaminati

Prossimi passi:

- ❖ due anni per il recepimento e per definire i *Soil districts*
- ❖ quattro anni per completare il monitoraggio
- ❖ cinque anni per valutare la salute del suolo



❖ A DICEMBRE 2023 DOVREBBE INIZIARE L'ITER AL PARLAMENTO EUROPEO

Elementi di interesse nazionale per la discussione della Proposta

Potenzialità e conferme:

- colma un vuoto legislativo e sarà comunque una pietra miliare nelle politiche di protezione ambientale e nella gestione responsabile del suolo nell'Unione europea.
- un linguaggio comune per il monitoraggio a livello europeo
- base per la formazione e conoscenza dei tecnici che sarà cruciale nei prossimi anni
- obiettivo no net land take al 2050: definizioni e monitoraggio annuale sono buone basi - il monitoraggio nazionale italiano è già idoneo a rispondere agli obblighi della Direttiva grazie al lavoro del SNPA.
- obiettivo contaminazione: colma il vuoto di molti SM che non dispongono di una legislazione specifica

Elementi di interesse nazionale per la discussione della Proposta

Criticità generali:

- necessità di gestire il transitorio nei tempi lunghi previsti
- sistema volontario di certificazione della salute del suolo, in sinergia con certificazione degli assorbimenti di carbonio – necessità di agganciare scala aziendale
- modalità, strumenti, criteri e buone pratiche per favorire la rigenerazione dei suoli- rif. Agenda 2030, SDG 15.3 e Land degradation neutrality
- integrare le valutazioni sui descrittori del suolo tra i criteri di verifica della efficacia (o di selezione) con le misure della PAC (soprattutto per la nuova programmazione)
- coordinamento con altre normative e strategie comunitarie (come la proposta di regolamento sul ripristino della natura o *carbon farming*)
- Integrare riferimenti alla componente urbanistica (agenda urbana, new european Bauhaus)
- Dettagliare definizioni e metodi per la valutazione dei servizi ecosistemici, delle perdite critiche e dei miglioramenti, dei criteri di compensazione

Elementi di interesse nazionale per la discussione della Proposta

Criticità per governance:

- definizione di «Distretti del suolo» e delle relative autorità competenti da chiarire : criteri di carattere ambientale (tipo di suolo, clima, zone climatiche montane o mediterranee, uso e copertura del suolo) e legame diretto con gestione del rischio alluvioni e idrogeologico; legame con le funzioni di governo del territorio e di programmazione; autonoma organizzazione da parte di ogni SM
- soglie di salute dei suoli "uguali per tutti»: poco realistico per le diverse condizioni ambientali, rischia di penalizzare soprattutto i paesi mediterranei che hanno una più alta variabilità (ma anche i paesi del nord non interessati ad altri fenomeni come la salinizzazione); possibili soglie di riferimento definite a livello di singolo paese o per macro-aree europee (es: Mediterraneo, Centro Europa, Nord Europa)

Elementi di interesse nazionale per la discussione della Proposta

Criticità per le aree contaminate:

- Definizione di "sito potenzialmente contaminato" - qualsiasi sito che si presume possa presentare anche solo il rischio di rinvenire una contaminazione delle matrici ambientali, *sulla base delle evidenze raccolte e con tutti i mezzi disponibili* ad esempio in base alle attività pregresse su di esso svolte ed anche in assenza di alcun rilievo di superamenti di valori limite – parziale diversità con quanto normato a livello nazionale
- modalità di monitoraggio per i siti su cui non è ancora stata raccolta alcuna evidenza: definire soggetti, rischio di aggravio per gli oneri di gestione del monitoraggio e dell'Anagrafe regionale siti, sebbene utile per i siti «orfani»
- Chiarire in quale fase effettuare le analisi di rischio (aree potenzialmente contaminate/già classificate come contaminate)

Elementi di interesse nazionale per la discussione della Proposta

Criticità su alcuni indicatori specifici:

Erosione del suolo	<i>criterio di salubrità, valore piuttosto basso rispetto alla media dei nostri suoli nazionali (Es. per valutare gli impatti del PSR è richiesto dalla stessa Commissione di segnalare l'erosione >11 t/ha/anno), in assenza di una metodologia di riferimento e senza sciogliere l'ambiguità tra erosione e rischio di erosione è fuorviante. soglie fissate a livello di Distretto? descrittore aggiuntivo quello delle evidenze di erosione in atto riscontrate a terra?</i>
Perdita di carbonio organico nel suolo	<i>rapporto SOC/argilla > 1/13 per i suoli minerali fuori scala per i nostri ambienti in particolare suoli argillosi e limosi. sistema di fattori correttivi, tenendo conto dell'effettivo tenore di carbonio organico nel suolo nei prati permanenti.</i>
Compattazione del sottosuolo	<i>esoneri anche in aree gestite e nelle zone umide protette (es. ZPS delle risaie della Lomellina), dove la compattazione è ricercata e $BD > 1,8$ sono possibili</i>
Tenore di nutrienti in eccesso nel suolo	<i>descrittore senza criterio "Azoto nel suolo (mg g^{-1})". Suoli con tanto C hanno anche tanto N organico. Meglio considerare altri parametri quali il tenore di NO_3 residuale o il rapporto C/N?</i>
Metalli pesanti	<i>metodo (estrazione diluita con acido nitrico) non rappresentativo della mobilità, bioaccessibilità e biodisponibilità correlata alla via di esposizione e al tipo di recettore. Aggiungere altri indicatori</i>
Perdita di biodiversità del suolo	<i>descrittore senza specifici criteri, considerato come « Aspetto di degrado del suolo». Proposta la Respirazione basale del suolo ($\text{mm}^3 \text{O}_2 \text{ g}^{-1} \text{ hr}^{-1}$) in suolo asciutto - da sola non funziona, migliorare le indicazioni di parametri e metodi anche oltre quelli indicati, ad es. considerando la QBS</i>

Grazie per l'attenzione!

